

**AIOT - GRUPPO DI STUDIO MULTI
DISCIPLINARE DI BERGAMO**

**CLINICA OMOTOSSICOLOGICA ED
OMEOPATICA IN ODONTOIATRIA**

INTOSSICAZIONE DA METALLI PESANTI

Dr. G.Andrea Vecchi

Considerando il cavo orale non fine a se stesso ma in rapporto con gli altri organi, vedi tavole di Voll, e la tavola denti emozioni, è importante per l'equilibrio dell'organismo eliminare i metalli pesanti che giorno per giorno partecipano alla sua intossicazione

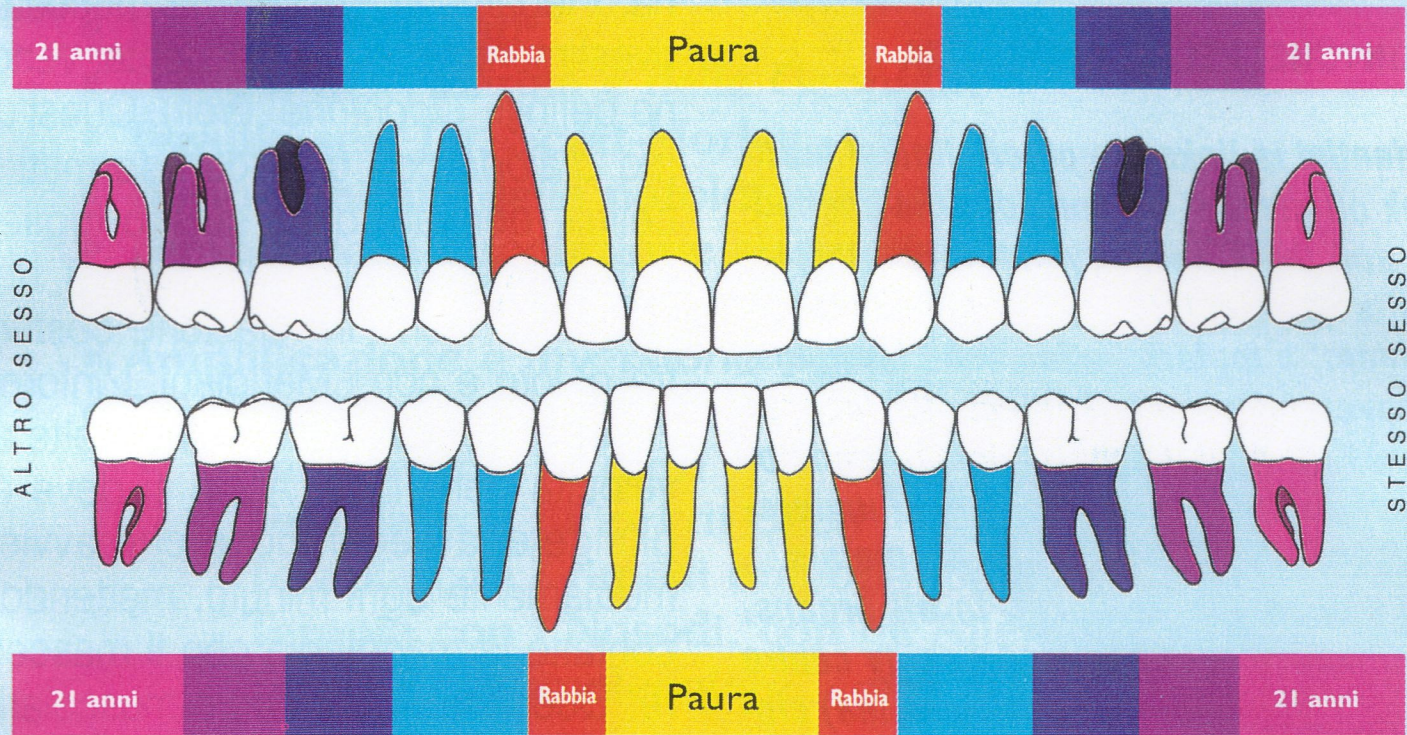
Quindi una volta che il tossico viene liberato dalle otturazioni può esercitare la sua azione patologica scatenando nell'organismo una reazione allergica causata dal mercurio o dagli altri metalli che costituiscono la miscela.

Mappa Denti Emozioni

CIGNETTI

"Le manifestazioni rappresentate nella bocca sono legate anche ad aspetti emozionali."

SE STESSI



FAMIGLIA ORIGINE

ORGANI DI SENSO	Orecchio interno	Seno mascellare Gusto		Cellule etmoidali Olaftto		Occhi	Seno front.		Seno front.		Occhi	Cellule etmoidali Olaftto		Seno mascellare Gusto		Orecchio interno	
ARTICOLAZIONI	Spalla gomito post. Mano uln. Piede plantare Dito 1°	Mascella Ginocchio anteriore	Spalla gomito ant. Mano rad. Piede Alluce	Ginocchio later.-mediale Anca		Piede	Ginocchio posteriore Art sacro-coccigea	Ginocchio posteriore e bacino		Piede	Ginocchio later.-mediale Anca	Spalla gomito ant. Mano rad. Piede Alluce	Mascella Ginocchio anteriore	Spalla gomito post. Mano uln. Piede plantare Dito 1°			
SEGMENTI DEL MIDOLLO SPINALE	T1 C8 T7 T6 T5 S3 S2 S1	T12 T11 L1		C7 C6 C5 T4 T3 T2 L5 L4,		T8 T9 T10	L3 L2 Co S5 S4	L2 L3 S4 S5 Co		T8 T9 T10	C5 C6 C7 T2 T3 T4 L4 L5		T11 T12 L1	C8 T1 T5 T6 T7 S1 S2 S3			
COLONNA	T1 C7 T6 T5 S2 S1	T12 T11 L1		C7 C6 C5 T4 T3 L5 L4		T9 T10	L2 L3 Co S5 S4	L2 L3 S4 S5 Co		T9 T10	C5 C6 C7 T3 T4 L4 L5		T11 T12 L1	C7 T1 T5 T6 S1 S2			
ORGANI	Cuore dx Vene coronarie	Pancreas		Polmone dx		Fegato dx	Rene dx	Rene sn		Fegato sn	Polmone sn		Milza	Cuore sn Arterie coronarie			
	Duodeno	Stomaco dx		Grosso intestino dx		Cistifellea	Vescica dx App. urogenitale	Vescica sn App. urogenitale		Dotto bil. sn Coledoco	Grosso intestino sn		Stomaco sn	Digiuno ileo sn			
GHIANDOLE ENDOCRINE	Ipofisi lobo ant.	Paratiroidi	Tiroide	Timo	Ipofisi lobo medio	Ipofisi lobo posteriore	Epifisi	Epifisi		Ipofisi lobo posteriore	Ipofisi lobo medio	Timo	Tiroide	Paratiroidi	Ipofisi lobo ant.		
ALTRI	S.N.C. Psiche														S.N.C. Psiche		
	Dx																
	Denti	8	7	6	5	4	3	2	1	1	2	3	4	5	6	7	8

Tabella 4.1 Principali rapporti tra denti e organi

a) arcata superiore

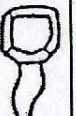
	Denti	8	7	6	5	4	3	2	1	1	2	3	4	5	6	7	8	
	Dx																	
ALTRI					Ghiandola mammaria dx							Ghiandola mammaria sn					S.N.C. Psiche	
GHIANDOLE ENDOCRINE SISTEMA TISSUTALE	Nervi perif.		Arte- rie	vene	Vasi linfa- tici		Gonadi		Surreni		Surreni	Gonadi		Vasi linfa- tici	vene	Arte- rie	Sistema nervoso perif.	
ORGANI	Ileo dx	Grosso inte- stino dx		Stomaco dx Piloro		Cistifellea		Vescica dx Apparato uro- genitale		Vescica sn Apparato uro- genitale		Dotto biliare sn Coledoco		Stomaco sn		Grosso inte- stino sn		Digiuno ileo sn
	Territorio ileo-cecale																	
	Cuore dx Vene coro- narie	Polmone dx		Pancreas esocrino		Fegato dx		Rene dx		Rene sn		Fegato sn		Milza		Polmone sn		Cuore sn Art. coronar.
COLONNA	T1 C7 T6 T5 S2 S1	C7 C6 T4 T3 L5 L4	C5	T12 T11 L1		T9 T10		L2 L3 Co S5 S4 S3		L2 L3 S3 S4 S5 Co		T9 T10	T11 T12 L1	C5 C6 C7 T2 T3 T4 L4 L5		C7 T1 T5 T6 S1 S2		
SEGMENTI DEL MIDOLLO SPINALE	T1 C8 T7 T6 T5 S3 S2 S1	C7 C6 T4 T3 L5 L4	C5 T2	T12 T11 L1		T8 T9 T10		L3 L2 S5 S4 Co		L3 L2 S5 S4. Co		T8 T9 T10	T11 T12 L1	C5 C6 C7 T2 T3 T4 L4 L5		C8 T1 T5 T6 T7 S1 S2 S3		
ARTICOLAZIONI	Spalla-gomito				Ginocchio anteriore		Ginocchio laterale e mediale		Ginocchio posteriore		Ginocchio posteriore		Ginocchio laterale e mediale		Ginocchio anteriore		Spalla-gomito	
	Mano uln. Piede plan- tare Dito 1°	ManoRAD. Piede Alluce				Anca		Art. sacro- coccigea		Art. sacro- coccigea		Anca				ManoRAD. Piede Alluce		Mano uln. Piede planta- re Dito 1°
				Mascella		Piede				Piede				Mascella				
ORGANI DI SENSO	Orecchio	Cellule etmoidali Olfatto		Seno mascellare Gusto		Occhi		Seno front.		Seno front.		Occhi	Seno mascellari Gusto		Cellule etmoidali Olfatto		Orecchio	

Tabella 4.1 **Principali rapporti tra denti e organi**

b) arcata inferiore

OMOTOSSICOLOGIA

LA TAVOLA DELLE 6 FASI

Tavola semplificata

SISTEMI ORGANICI	FASI UMORALI		FASI DELLA SOSTANZA FONDAMENTALE (MATRICE)		FASI CELLULARI		
	fase di Escrezione	fase di Infiammazione (o di Reazione)	fase di Deposito	Divisione biologica	fase di Impregnazione	fase di Degenerazione	fase di Dedifferenziazione (o Neoplastica)
• CUTE E ANNESSI	sudorazione	acne	nevi		allergie	sclerodermia	melanoma
• SISTEMA NERVOSO	disturbi di concentrazione	meningite	sclerosi cerebrale		emicrania	morbo di Alzheimer	gliosarcoma
• SISTEMA SENSORIALE	lacrimazione, otorrea	congiuntivite, otite media	calazio, colesteatoma		iridociclite, tinnitus	degenerazione maculare, anosmia	amaurosi, neoplasia
• APPARATO LOCOMOTORE	artralgie	epicondilit	esostosi		poliartrite cronica	spondilosi	sarcoma, condroma
• SISTEMA CARDIOCIRCOLATORIO	disturbi cardiaci funzionali	endo-, peri-, miocardite	malattie coronariche		insufficienza cardiaca	infarto del miocardio	endotelioma
• APPARATO UROGENITALE	poliuria	infezione delle vie urinarie	calcoli vescicali, calcoli renali		infezioni croniche delle vie urinarie	rene atrofico	carcinoma
• SANGUE	reticolocitosi	leucocitosi, suppurazione	policitemia, trombocitosi		disturbi di aggregazione	anemia, trombocitopenia	leucemia
• SISTEMA LINFATICO	edema linfatico	linfangite, tonsillite, linfadenite	ipertrofia dei linfonodi		insufficienza del sistema linfatico	fibrosi	linfoma, linfoma Hodgkin e non-Hodgkin
• SISTEMA IMMUNITARIO	predisposizione ad infezioni	deficit immunitario, infezioni acute	iporeattività		malattie autoimmuni, deficit immunitario, infezioni croniche	alterazioni immunitarie, AIDS	blocco delle reazioni
• APPARATO RESPIRATORIO	tosse, espettorazione	bronchite acuta	silicosi, antracosi	bronchite cronica (ostruttiva)	bronchiectasia, enfisema	carcinoma bronchiale	
• APPARATO GASTROINTESTINALE	gastralgie	gastroenterite, gastrite	gastrite iperplastica	gastrite cronica, malassorbimento	gastrite atrofica, cirrosi epatica	carcinoma dello stomaco, carcinoma del colon	
• SISTEMA ENDOCRINO	“tensione” in regione tiroidea	tiroidite	gòzzo, adenoma	tireotossicosi, intolleranza al glucosio	disturbi del climaterio	carcinoma tiroideo	
• METABOLISMO	alterazione degli elettroliti	disturbi del metabolismo lipidico	gotta, adiposità	sindrome metabolica	diabete mellito	blocco reattivo	
PSICHE	Alterazione	Reazione	Fissazione	Cronicizzazione	Deficit	Disaccoppiamento	
	disturbi psichici funzionali	sindrome depressiva reattiva, sindrome ipercinetica	psicosomatosi, nevrosi, fobie, depressione nevrotica	depressione endogena, psicosi, nevrosi da paura, sindrome psichica organica	schizofrenia, deficienza mentale	mania, catatonia	

denti si distinguono in **decidui** e **permanenti**.

denti decidui sono **cinque** per ogni emiarcata e si dividono in:

Due incisivi: centrale e laterale

Un canino

Due molari

denti permanenti sono **otto** per emiarcata e si dividono in:

Due incisivi: centrale e laterale

Un canino

l'organo dentale è costituito dal dente vero e proprio con i seguenti componenti:

- . Smalto : è un tessuto durissimo fortemente mineralizzato(contiene il 96% di composti inorganici, soprattutto fosfato tricalcico, che ricopre la corona anatomica del dente terminando nella regione del colletto dove inizia il cemento.
- . Dentina : è un tessuto duro del dente (70% di materiale inorganico che riveste la polpa dentale ed è ricoperta dallo smalto nella corona e dal cemento nella radice.
- . Polpa :è costituita da un tessuto connettivale molto vascolarizzato presente sia nella camera pulpare che nella radice

e dal **parodonto** che consta dei seguenti elementi :

1. Cemento: è un tessuto calcificato disposto a lamelle tutt'attorno alla dentina della radice si distingue un cemento acellulare e un cemento cellulare.
2. Legamento alveolare: è un complesso sistema di fibre connettivali che vincola il dente all'alveolo dentario con funzione di sostegno e con azione di cuscinetto di ammortizzamento contro le forze occlusali che si realizzano nella masticazione. Tali fibre sono contenute in uno spazio detto periodontale riempito di tessuto connettivale abbondantemente vascolarizzato e innervato con vari elementi cellulari.
3. Osso alveolare: è una lamina di tessuto compatto (radiograficamente più opaca del tessuto osseo circostante e prende il nome di lamina dura) che circonda lo spazio periodontale e su cui si inseriscono le fibre di Sharpey. Fa parte del processo alveolare, cioè di quell'osso che si estende dall'osso basale rappresentato dal corpo della mandibola e del mascellare per costituire gli alveoli entro cui sono ancorati i denti.
4. Gengiva: è quella porzione di mucosa orale che ricopre i processi alveolari e i colletti del dente. Distinguiamo tre zone:
 - Gengiva libera marginale
 - Gengiva aderente
 - Mucosa alveolare

r Per la diagnosi di intossicazione da metalli pesanti e riferendoci al cavo orale ci sono vari metodi d'indagine sia tradizionali che non convenzionali:

TEST KINESIOLOGICO, che misurando la variazione della resistenza muscolare delle dita del paziente (O-RING) o di altri muscoli (deltoide anteriore) come muscoli indicatori, permettono di individuare la sostanza sospetta .

Le metodiche bioelettroniche in particolare **l'E.A.V.** permettono di valutare in maniera abbastanza semplice i materiali non compatibili grazie ad alcuni punti indicatori di un problema odontoiatrico come il 2 vaso linfatico, l' 1 vaso degenerazione nervosa, il 3 vaso allergia.

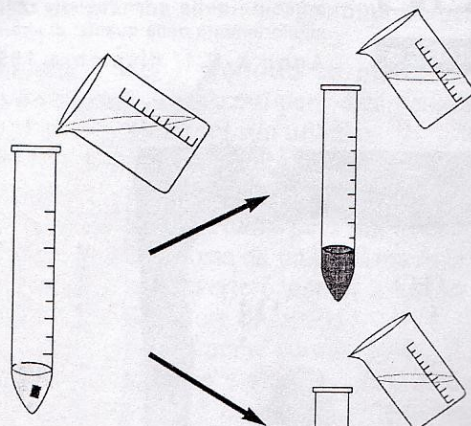
IL VEGA CHECK che permette di valutare energeticamente l'individuo ed individuare i blocchi di regolazione.

UN MICROAMPEROMETRO con misuratore a picco può misurare in maniera ineccepibile la differenza di potenziale e il galvanismo prodotto in bocca ma anche in altre parti ove siano applicati orecchini ,braccialetti e altri oggetti metallici evitando delle false letture perché dotato di due elettrodi non metallici. Ottimo strumento per eseguire la rimozione sequenziale, partendo dall'amalgama più elettronegativa

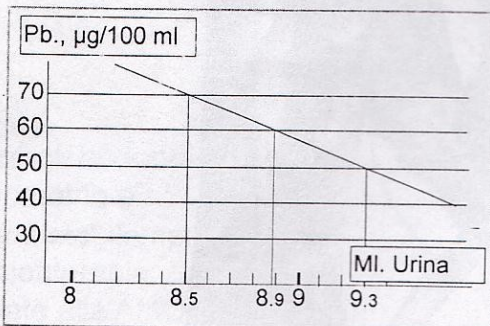
Metaltest

metodo CSM

TEST DIAGNOSTICO per individuare la presenza di
METALLI PESANTI nelle urine



La quantità di urina che dobbiamo aggiungere per ottenere il viraggio del colore ci suggerisce il grado di carico tossico. Ovviamente, se bastano 2 ml di urina per virare color vuol dire che i metalli ivi contenuti sono molto concentrati, se invece ne occorrono 10, la concentrazione di metalli pesanti contenuti sarà più bassa.



FINALMENTE UN TEST RAPIDO DA POTER
FARE DIRETTAMENTE IN AMBULATORIO!
5 MINUTI PER AVERE UN VALORE INDICATIVO
SULLA PERCENTUALE DEI METALLI PESANTI

CONFEZIONI DA 20, 50 O 100 TEST

I **metalli pesanti** nel corpo sono un peso per il sistema immunitario. Sostanze estranee al corpo, in concentrazioni elevate stimolano la fagocitosi dei macrofagi e dei monociti, che si attivano per difendere l'organismo. Naturalmente tali cellule non contengono enzimi in grado di distruggere metalli. Quando esse muoiono con i loro metalli all'interno, i metalli ritornano in circolazione. I metalli si legano di preferenza a gruppi -SH, presenti in gran quantità nei mitocondri, inibendo i processi respiratori ed interferendo così nelle normali attività cellulari. Nel tentativo di sopravvivere, tali cellule possono iniziare a dividersi in modo incontrollato. Per definizione, questo è l'inizio della cariogenesi. Studi dimostrano che animali trattati con metalli pesanti sviluppano cancro. Certamente, un macrofago intasato da metalli pesanti non può combattere batteri o virus; i metalli risultano così un carico per il sistema immunitario, che può andare in esaurimento e dare sintomi quali la **fatica cronica**.

Indicazioni: Eliminare tutte le fonti possibili di metalli pesanti (restauri dentali soprattutto), ed assumere "Chelom" (CSM); finita la boccetta, ripetere il test. Se Metaltest risulta negativo, bene! Altrimenti, ripetere la terapia con un'altra boccetta. Se anche dopo la seconda boccetta i valori sono allarmanti, continuare la ricerca delle fonti di intossicazione ambientale fino alla negativizzazione del Metaltest.

Dopo aver eseguito i test necessari è opportuno preparare il paziente con un buon drenaggio.

In omotossicologia il drenaggio è una vera e propria filosofia terapeutica esprime l'attivazione di tessuti od organi ad attività emuntoriale per l'escrezione aspecifica di fattori tossici.

Al drenaggio connettivale ed emuntoriale seguirà l'utilizzo di farmaci di sblocco e stimolo dell'attività metabolica cellulare.

In caso di necessità per sostenere il dente o il tessuto parodontale utilizzo dei farmaci omotossicologici quali pulpa dentis, parodontium compositum, e il gruppo dentotox di roy martina.

A RIMOZIONE DELL'AMALGAMA PREVEDE UN PROTOCOLLO:

Diga di gomma

Aspiratore chirurgico ad alta velocità (clean up)

Ossigeno con cannula nasale per il paziente

Turbina a bassa velocità (max 150000giri)

Maschera di protezione per l'operatore specifica per il mercurio

Rimozione dell'amalgama con la tecnica lift on disincastonando

sintomi dovuti alla presenza dell'amalgama dentale nella bocca dei pazienti possono essere quanto mai vari in relazione sia agli organi-bersaglio del mercurio e degli altri componenti della miscela che al diverso meccanismo etiopatogenetico possibile per lo sviluppo della sintomatologia.

Il mercurio ha una grande affinità per vari organi:

polpa dentale	sistema nervoso centrale	fegato
reni	pancreas	tiroide
prostata-testicoli	tratto gastro intestinale	pelle
capelli	ipofisi	

sintomi legati alla sua presenza sono altrettanto vari:

Anche gli altri metalli componenti la miscela dell'amalgama possono causare altrettanto facilmente malattie specifiche.

A seguire ci sono i materiali costituenti l'Amalgama e gli organi sede di deposito, secondo gli Istituti di Medicina del Lavoro.

ARGENTO	RAME	MERCURIO	ZINCO	STAGNO
Cuore	SNV	SNC	Rene	Polmone
Vasi sanguigni	SNC	Polmone	Vescica	SNC
Polmone	Stomaco	Stomaco	Genitali	Stomaco
Stomaco	Intestino	Intestino	Muscolo schel.	Intestino
Intestino	Rene	Rene	Intestino	Muscolo schel.
Muscolo scheletrico	Vescica	Vescica	SNC	Rene
	Genitali	Vasi linfatici		Vescica
	Polmone	Cute		
		Muscolo schel.		

Dove si deposita il mercurio ?

Il mercurio si deposita soprattutto nei seguenti organi:
tratto gastro-intestinale, fegato, rene, pancreas,
testicoli, prostata, e cervello. In quest'ultimo si trova
soprattutto nella sostanza grigia, nel cervelletto e
nell'ipofisi

Paziente: Drzuffi Simone

Data 28/01/2002

2 ml: Reazione eccezionalmente alta !

☐

Hg 4,6 ppm
Zn 2,8 ppm
Cu 0,5 ppm
Cd 3,6 ppm
Pb 2,8 ppm

Hg 460 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Zn 280 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cu 50 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cd 360 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Pb 280 $\mu\text{g}/100\text{ml}$

4 ml: Reazione molto alta !

☐

Hg 3,5 ppm
Zn 2,2 ppm
Cu 0,36 ppm
Cd 2,8 ppm
Pb 2,2 ppm

Hg 350 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Zn 220 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cu 36 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cd 280 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Pb 220 $\mu\text{g}/100\text{ml}$

6 ml: Reazione alta !

☒

contrasto cromatico : rosa (Cd)

Hg 2,6 ppm
Zn 1,5 ppm
Cu 0,28 ppm
Cd 2,1 ppm
Pb 1,5 ppm

Hg 260 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Zn 150 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cu 28 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cd 210 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Pb 150 $\mu\text{g}/100\text{ml}$

8 ml: Reazione media !

☐

Hg 1,5 ppm
Zn 0,9 ppm
Cu 0,16 ppm
Cd 1,2 ppm
Pb 0,9 ppm

Hg 150 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Zn 90 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cu 16 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cd 120 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Pb 90 $\mu\text{g}/100\text{ml}$

10 ml: Reazione bassa !

☐

Hg 0,5 ppm
Zn 0,3 ppm
Cu 0,06 ppm
Cd 0,4 ppm
Pb 0,3 ppm

Hg 50 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Zn 30 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cu 6 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cd 40 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Pb 30 $\mu\text{g}/100\text{ml}$

Paziente: Arducci S.

Data 03/05/2002

2 ml: Reazione eccezionalmente alta !

☐

Hg 4,6 ppm
Zn 2,8 ppm
Cu 0,5 ppm
Cd 3,6 ppm
Pb 2,8 ppm

Hg 460 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Zn 280 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cu 50 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cd 360 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Pb 280 $\mu\text{g}/100\text{ml}$

4 ml: Reazione molto alta !

☐

Hg 3,5 ppm
Zn 2,2 ppm
Cu 0,36 ppm
Cd 2,8 ppm
Pb 2,2 ppm

Hg 350 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Zn 220 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cu 36 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cd 280 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Pb 220 $\mu\text{g}/100\text{ml}$

6 ml: Reazione alta !

☐

Hg 2,6 ppm
Zn 1,5 ppm
Cu 0,28 ppm
Cd 2,1 ppm
Pb 1,5 ppm

Hg 260 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Zn 150 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cu 28 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cd 210 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Pb 150 $\mu\text{g}/100\text{ml}$

8 ml: Reazione media !

☐

Hg 1,5 ppm
Zn 0,9 ppm
Cu 0,16 ppm
Cd 1,2 ppm
Pb 0,9 ppm

Hg 150 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Zn 90 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cu 16 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cd 120 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Pb 90 $\mu\text{g}/100\text{ml}$

10 ml: Reazione bassa !

☒

Hg 0,5 ppm
Zn 0,3 ppm
Cu 0,06 ppm
Cd 0,4 ppm
Pb 0,3 ppm

Hg 50 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Zn 30 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cu 6 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Cd 40 $\mu\text{g}/100\text{ml}$
Pb 30 $\mu\text{g}/100\text{ml}$

Per la terapia omotossicologica sono stati utilizzati:

LYMPHOMYOSOT : drenante linfatico, la sua azione permette di aumentare il flusso linfatico liberando il mesenchima dall'accumulo tossinico, potenziamento delle difese immunitarie.

LYCOPodium compositum: sblocco della funzionalità epatica attraverso la stimolazione del fegato a tutti i livelli e tutte le sue funzioni, drenaggio epatico

SOLIDAGO compositum: farmaco di stimolo della funzionalità renale.

COENZYME compositum: stimolazione dei sistemi enzimatici, del metabolismo energetico, e della detossificazione endocellulare.

UBICHINON compositum: stimolazione enzimatica mitocondriale, stimolazione della respirazione cellulare, e del metabolismo aerobio

CARBONE VEGETALE: durante la rimozione dell'amalgama riduce l'assorbimento intestinale dei metalli pesanti.

PULPA DENTIS compositum: rivitalizza la polpa dentale.

CONCLUSIONI

Questa relazione ha evidenziato ancora una volta come i metalli pesanti e il mercurio presentino caratteristiche tali da influire sulla salute dell'individuo.

L'importanza della preparazione del paziente con una terapia omotossicologica adeguata e seguendo un protocollo rigoroso per la sua eliminazione, permette di ridurre le sequele collegate alla patologia.

E' auspicabile che questi concetti possano essere sempre più approfonditi per cercare di risolvere un problema che ormai non si può più confinare o ridurre ad un semplice fatto estetico.

Si dovrebbero sostituire le amalgame, meglio comunque se non venissero applicate, perche oggi la tecnologia ci consente l'utilizzo di materiali come i compositi che sono meno tossici.

BIBLIOGRAFIA

ACERRA L.	denti tossici macro edizioni	
BATTISTONI M.	terapia odontoiatrica integrata.	Futura
CIGNETTI A.	atti del XVI congresso nazionale di omeopatia omotossicologia e medicina biologica milano, 2 giugno - roma, 9 giugno2001	
HUGGINS H.	è tutto nella vostra testa inediti società	andromeda
LA MEDICINA BIOLOGICA	rivista di omotossicologia	guna
LEZIONI SCUOLA OMOTOSSICOLOGIA II ANNO		guna
QUADERNI DI CLINICA OMOTOSSICOLOGICA		guna
ZAMPETTI G	argomenti di odontoiatria	la goliardica pavese